



# Crescere Insieme

ANNO X  
 NUMERO 27  
 Maggio/Giugno  
 2015

## QUANDO PARTECIPI ALLA MESSA...

**...Gesù concede questa immensa grazia di rivivere con lui e con tutta la Chiesa il mistero pasquale della redenzione. Quindi non si celebra un ricordo, ma si diventa contemporanei di un avvenimento; una realtà difficile da capire con i concetti umani, ma si può sperimentarla nella sua verità, straripante di amore, vivendola nella fede.**

Ogni anno, nel mese di maggio la nostra Comunità è in festa perché, alcuni dei nostri fanciulli, ricevono per la prima volta il Corpo di Cristo. È una festa per loro, per i loro genitori, parenti ed amici, perché l'Eucarestia è tutto, è vita per tutti noi.

Partecipando alla messa, avrai sentito più volte il celebrante concludere il momento suggestivo della consacrazione con le parole: "Mistero della fede". Che cosa significa? L'eucaristia è un grande mistero della fede, come lo è la Santissima Trinità e l'incarnazione. Se il pane e il vino consacrati fossero soltanto il simbolo di una presenza spirituale di Gesù, non si parlerebbe di un mistero della fede. Ci troviamo invece di fronte a un abisso incomprensibile di amore, che la mente non può afferrare, perché quel pane e quel vino sono la carne e il sangue del Figlio di Dio. Sì, ciò che fa dell'eucaristia il cuore di tutti i sacramenti è proprio la presenza reale di Gesù Cristo, nella sua dimensione umana e divina, sia pure velata ai nostri occhi dalle apparenze sensibili del pane e del vino. La fede eucaristica afferma con forza, senza dubbi e senza riserve, la verità di questa presenza grazie alla quale noi siamo certi che Gesù è vivo oggi in mezzo a noi e si fa nutrimento per la vita delle nostre anime.

Forse qualche volta ti sei chiesto che cosa avresti fatto tu, al posto degli Apostoli, se fossi stato presente in quei momenti angosciosi della passione e in quelli gioiosi della risurrezione. Ma forse non hai mai pensato che, durante la celebrazione della messa, sia pure sotto i veli del sacramento, è resa

presente tutta la grandezza del mistero pasquale, cioè la passione, la morte e la risurrezione di Gesù. Non si tratta di una semplice commemorazione, come accade nelle cose umane. Nella messa non si celebra un ricordo, ma si diventa contemporanei di un avvenimento. È una realtà difficile da capire con i concetti umani, ma puoi sperimentarla nella sua verità straripante di amore vivendola nella fede. Quando partecipi alla messa, Gesù ti concede questa immensa grazia di rivivere con lui e con tutta la Chiesa il mistero pasquale della redenzione.

La messa è il cuore della Chiesa. Ogni religione nasce dal desiderio dell'uomo di salvarsi. Nel cristianesimo la salvezza viene da Dio, che si fa uomo e lo redime, unendo la nostra povera umanità allo splendore della sua divinità. Con l'incarnazione, quando Dio assume la natura umana nel grembo della Vergine Maria, la nostra salvezza prende il suo mirabile inizio. Ma la fase culminante è la passione, quando Gesù porta sulle sue spalle il peccato del mondo e lo distrugge nel suo amore e nel suo dolore. Da quel momento ci è offerto il perdono di Dio, la sua pace, la sua gioia e la vita eterna. Nel giorno di Pasqua puoi contemplare in Gesù risorto il destino di gloria che ci attende se accoglieremo la grazia della redenzione. Ora questa grazia sgorga dal cuore stesso della messa, che rende presente il sacrificio di Cristo e la sua vittoria sul peccato e sulla morte. Partecipando in modo degno e completo alla messa, vieni intimamente unito a Gesù Cristo, fino a diventare parte integrante della sua santa umanità. Quando, se non nel momento della comunione, puoi dire con verità: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"?

Prepara il cuore per ricevere l'eucaristia. I tempi moderni si caratterizzano per l'avvicinamento del popolo di Dio all'eucaristia. Il desiderio dei fedeli che partecipano alla messa di fare la comunione è certamente un fatto molto positivo. La Chiesa lo ha favorito come mai nel passato. Se l'eucaristia è il pane vivo, che sostiene lungo il pellegrinaggio verso l'eternità, come non riceverlo per la fame spirituale di ogni giorno? Non solo è auspicabile la partecipazione e la comunione alla messa domenicale, ma anche a quella quotidiana, affinché Gesù divenga il compagno di ogni passo del nostro cammino. Sii tuttavia molto vigilante su te stesso, in modo tale che ogni tua comunione sia un evento di grazia e non un motivo di condanna. Non dimenticare l'ammonimento dell'apostolo Paolo: "Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore" (I Cor 11-,27). Ricevi Gesù con il cuore puro, con raccoglimento e fervore. Sarà per te un momento di Paradiso.



Don Domenico

**È** stata veramente una magnifica gita per le famiglie, quella di domenica 19 aprile, organizzata dalla nostra parrocchia nello splendido entroterra di Cerveteri, a cui hanno partecipato in tanti: giovani, anziani, bambini persino neonati. Abbiamo visitato posti incantevoli, Monte Tosto, il Salto della Capra, cascate dalla natura incontaminata e attraversato ruscelli, pendii e sentieri a volte anche molto faticosi, ma sempre suggestivi. È tutto testimoniato dalle tante foto che sono state scattate in quella giornata dove circolava un clima di allegria e spensierata leggerezza; molto apprezzata anche la pausa pranzo allestita da energici cacciatori che ave-

vano messo a disposizione la loro abilità nel guidarci e nella preparazione di salsicce succulente e bruschette in quantità industriale. E chi si è trovato in difficoltà

è stato aiutato, senza lamenti o commenti. Così proprio come dovrebbe essere in una bella famiglia dove tutti si vogliono bene!



*Pronti? Partenza via, allora si va*



*La nostra guida con il piccolissimo Francesco*



*Diamoci un mano che altrimenti ci facciamo il bagno*



*Noi ce l'abbiamo fatta a passare e voi?*



*Come è bello andar per sentieri*



*Novello Mosè ma sicuro che lui era così sorridente*



*Foto di gruppo sotto le cascate mancava qualcuno però...*



*Ehi eccoci noi siamo qui*



*Ma che belli che siamo*



*Dai che siamo i più forti*



*Pausa proprio meritata*



*E bravi questi cacciatori che bel pranzetto*



*Pure i nostri ragazzi mica scherzano*



*Dai venite a mangiare le salsicce sono pronte*



*Coraggio dopo una salita c'è sempre una discesa*



*I figli devono aiutare i padri ma quando sono vecchi*

**C**irca duemilacinquecento anni sono passati dall'età d'oro di Atene: trent'anni di governo di Pericle dal 461 al 431 avanti Cristo. Fidia ricostruisce il Partenone e prendono vita o vengono ricostruiti altri templi dell'Acropoli, come quello di Athena Nike, nonché i Propilèi, le porte di accesso all'area sacra e si afferma la democrazia come forma di governo.

Poi il caos: guerre interne con Sparta e Tebe, la sottomissione alla Macedonia, a Roma, all'impero Romano d'Oriente, ai barbari, agli Aragonesi, a Venezia, ai Turchi, fino all'indipendenza della nazione greca nel 1832. Ma non finisce qui perché dopo alterne vicende, compresa una guerra civile, regimi dittatoriali e la cacciata del re, si arriva ai giorni nostri, con la ben nota crisi che ha devastato le già fragili strutture economiche del paese.

Tutte queste vicende hanno lasciato segni fin troppo evidenti nella città di Atene, dove vivono oltre 3 milioni di persone, circa un terzo dell'intera Grecia.

L'Acropoli, già malridotta a causa delle invasioni che si sono succedute nei secoli, è stata spogliata di quel po' che rimaneva in piedi soprattutto dagli inglesi che al British Museum oggi espongono una cariatide dell'Eretteo, nonché i marmi ed i fregi del Partenone, che da decenni i greci tentano invano di riportare in patria. I Propilèi sono ingabbiati da ponteggi, le cariatidi dell'Eretteo sono state sostituite da copie perché quelle originali, peraltro malandate, sono custodite nel Museo dell'Acropoli, il Parte-

none è oggetto di un tentativo a dir poco arduo di "ricostruzione", degli altri templi non rimane che qualche sparuta traccia. E tuttavia salire e camminare sull'Acropoli ha il potere di riportare la mente indietro nel tempo immaginando di poter passeggiare con filosofi, politici e altri personaggi dell'epoca o di sedere nel teatro di Dioniso per assistere a qualche tragedia.

L'astrazione dal presente continua nel Museo, nella nuova sistemazione che ha assunto di recente appena sotto l'Acropoli, ma soprattutto nel Museo Archeologico Nazionale situato a circa due chilometri a nord dell'Acropoli. Qui finalmente si possono ammirare alcune statue di eccezionale fattezza oltre alla famosissima maschera di Agamennone, del periodo arcaico (XVI secolo A.C.) e la stupenda scultura in bronzo del dio Poseidone, proveniente dall'omonimo tempio di Capo Soùnio, a circa 70 chilometri a sud di Atene (la cui visita è consigliabile solo per godere il bel panorama poiché il tempio è molto malridotto e nel tentativo di ricostruirlo sono evidenti gli errori commessi nel sovrapporre tronchi di colonne diversi l'uno dall'altro).

Splendide sculture in bronzo, salvate dalle distruzioni e dalle razzie grazie ai fondali marini da cui sono state recuperate (un po' come i nostri bronzi di Riace) sono visitabili al Museo Archeologico del Pireo. Fra tutte una superba Minerva.

Tornati alla vita di tutti i giorni, Atene appare tutta come una immensa periferia, con palazzi trascurati e spesso sporchi anche

in pieno centro, tranne poche eccezioni. Alle pendici dell'Acropoli sorge il quartiere Plàka, con piccole case e piazzette, nei cui vicoli è però un susseguirsi senza fine di negozi che vendono souvenir a buon mercato.

Vivacissima è la zona intorno al mercato centrale con piccoli ristoranti che servono piatti tipici: il mussakà (una sorta di melanzane alla parmigiana) e lo tzatziki (yogurt con aglio e cetriolo, da mangiare solo se non si hanno appuntamenti entro le successive 48 ore!).

Da non mancare il cambio della Guardia Nazionale degli "euzones" in costume tipico e con un cerimoniale molto complesso e caratteristico di fronte alla sede del Parlamento in Piazza Sintagma, che in questi ultimi tempi è stato riferimento accanito di molti nostri telegiornali.

Passeggiate interessanti si possono fare nella zona della collina del Licabetto dalla cui sommità si gode un bel panorama, dai monti dell'Attica fino al porto del Pireo, nell'area intorno alla Piazza Monastiraki, dove si possono visitare caratteristiche chiese di rito ortodosso.

La congiuntura economica attuale favorisce il turismo in città. Con poco, si può mangiare in tipici ristoranti e gli alberghi, anche quelli di livello, sono abordabili, così come il viaggio aereo anche con Alitalia che effettua il collegamento non stop giornaliero con Atene.

Remo Simonetti



1. Poseidone. 2. Euzones. 3. Minerva. 4. Teatro Dioniso. 5. Panorama dal Licabetto.



**E**ra nell'aria da tempo, i contatti tra i diversi gruppi pro-family andavano avanti già da molti mesi: da una parte l'esigenza di un popolo di rendersi presente per riaffermare il diritto alla propria presenza nella società, dall'altra il timore di non avere i mezzi per mobilitare un numero consistente di persone o magari il timore del "fuoco amico".

Ma alla fine, di fronte alla minaccia che grava sulla nostra società e all'accelerazione impressa dalla maggioranza di governo, gli indugi sono stati rotti. E il pomeriggio del 20 giugno a Roma sono convocate tutte le famiglie italiane per una grande manifestazione che ha lo scopo di affermare con chiarezza il diritto di ogni bambino ad avere un padre e una madre.

Il tutto avviene mentre il Parlamento inizia la discussione sul ddl Cirinnà che intende legittimare le unioni civili tra persone dello stesso sesso (in sostanza il matrimonio con un altro nome); mentre è già stato inserito un emendamento nella riforma della "Buona Scuola" per favorire l'introduzione della teoria gender che si completerebbe con l'approvazione del ddl Fedeli che renderebbe obbligatorio l'insegnamento della teoria del gender dall'asilo all'università; e mentre è sempre pronto a riprendere l'iter il ddl Scalfarotto contro l'omofobia, che chiuderebbe definitivamente la bocca a chi volesse ancora affermare che la famiglia è soltanto una, quella naturale: fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

La decisione definitiva di passare alla fase operativa è stata presa nei giorni scorsi a Roma durante un incontro cui hanno partecipato tante diverse associazioni, movimenti e singole personalità, per assicurare il più ampio consenso possibile - e relativa mobilitazione - per la manifestazione. Il luogo

prescelto è piazza San Giovanni a cui si dovrebbe giungere (ma questo è ancora in fase di elaborazione) dopo una marcia per le vie della capitale. Nelle intenzioni del comitato organizzatore dovrà essere un grande momento di festa, senza alcuna connotazione religiosa e senza sigle di associazioni e movimenti. Il modello è la Manif pour Tous francese, anche se il pensiero va al Family Day del 2007 che riuscì nell'intento di bloccare i DI.CO proposti dai ministri Bindi e Pollastrini del governo Prodi.

Ma rispetto a otto anni fa molte cose sono cambiate e se allora i vescovi italiani ebbero un ruolo fondamentale nella convocazione della manifestazione e nella mobilitazione, il "Family Pride" del 20 giugno è frutto solo della responsabilità dei laici e delle famiglie, fortemente preoccupate per la rivoluzione antropologica in atto e per il tentativo di espropriare il loro diritto-dovere all'educazione dei figli. Peraltro rispetto al 2007 c'è una parte del mondo cattolico che ha manifestato la propria contrarietà, preoccupata del "muro

contro muro". Preoccupazione bizzarra visto che le famiglie scendono in piazza non per attaccare nessuno ma per rispondere con la propria presenza a un'aggressione senza precedenti che vorrebbe cancellarne l'identità.

Probabilmente certe titubanze hanno a che fare anche con la divisione ai vertici dell'episcopato sul giudizio da dare a un raduno simile. Indiscrezioni dicono che a vedere di buon occhio la manifestazione è il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco; certa è invece la contrarietà del segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino che lo ha ribadito più volte nelle interviste di questi ultimi mesi. Adirittura Galantino, intervenendo tempo fa a Rai 3, nel programma di Fabio Fazio e Massimo Gramellini, si è espresso a favore del riconoscimento da parte dello Stato delle relazioni stabili tra persone dello stesso sesso («i sacrosanti diritti che hanno gli individui che chiedono di unirsi nelle unioni civili», li ha definiti).



**SPERANZA**

**LA SPERANZA DELLA FAMIGLIA - ALLE FAMIGLIE FERITE,  
LA COMUNITÀ CRISTIANA SIA TESTIMONE DELL'AMORE DI DIO**

**G**rande attenzione, nel percorso sinodale dal 2014 al 2015, è stata dedicata alle situazioni familiari in cui il legame di coppia, per i più svariati motivi, si è rotto, generando così una ferita in quella relazione sacramentale che la chiamata di Dio ha collocato nell'eternità. La fragilità dei coniugi qui sembra "dividere ciò che Dio ha unito", e l'interruzione di un progetto d'amore genera in tutti coloro che ne sono coinvolti sofferenza, conflitto, difficoltà nelle relazioni genitoriali. L'azione pastorale della comunità ecclesiale deve farsi carico e prossimità a queste

esistenze ferite, esercitando un'accoglienza capace di testimoniare la misericordia di Dio verso tutti.

"La Chiesa è chiamata a trovare forme di "compagnia" con cui sostenere questi suoi figli in un percorso di riconciliazione. Con comprensione e pazienza, è importante spiegare che il non poter accedere ai sacramenti non significa essere esclusi dalla vita cristiana e dal rapporto con Dio (Sinodo Straordinario 2014, Instrumentum, Laboris, n.103). Perché il Buon Pastore, per salvare chi si è smarrito, lascia il gregge e cerca prima di tutto gli ultimi,

quelli più feriti, che camminano con più fatica nella strada della vita. E spetta alla comunità cristiana tutta essere testimonianza vivente dell'Amore di Dio, che certamente "non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta"(Is 42, 2-3), ma piuttosto curerà ogni ferita.

*A cura di Francesco Belletti, direttore del Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia)*

**FOTO, RICORDI DI MOMENTI BELLI E INTENSI  
AVVENUTI AD APRILE, MAGGIO E INIZIO GIUGNO**

**RICORDI**

**E**cco una carrellata di foto di eventi che ci hanno accompagnato in questi mesi: ricordi belli, anche solo momenti passati insieme come l'incontro dei ministranti con il Vescovo in Diocesi ad aprile, il ritiro dei bambini della Prima Comunione a maggio, la vendita di oggetti fatti dai piccoli del "sabato" al Mercatino dell'oratorio San Michele a Cerveteri, la

chiusura dell'anno catechistico; sempre a maggio e a giugno la celebrazione delle Prime Comunioni e le Cresime, due matrimoni (chi l'ha detto che non ci si sposa più?). Mesi intensi, pieni d'impegni cui altri se ne aggiungeranno con gli ancora numerosi appuntamenti che attendono la comunità parrocchiale intera.

Per il momento... buona visione!



Ritiro dei bambini del catechismo alla Basilica di San Paolo con la catechista Claudia



Momento solenne matrimonio Maria e Jacopo



2 giugno matrimonio di Nicol e Gregorio



6 giugno giorno delle Cresime



Lavoretti fatti dai bambini del "sabato" all'oratorio



Incontro dei ministranti

**POESIE**

**MICHELANGELO**

*Quarce secolo fà nacque a Caprese  
da na famia chiamata Bonarroti  
Preferiva dipigne c' annà a scola  
perche pijava sempre brutti voti*

*Passò l' intera vita sua  
co li scalpelli e li pennelli in mano  
Co li vestiti sporchi de vernice  
c'a vedello sembrava n' Arlecchino*

*Divenne amico poi de Lorenzaccio  
de la famia dei Medici che a Firenze  
Mentre c' èra un Dante che scriveva le poesie  
era un casato de tante referenze*

*Poichè voleva bene alla Madonna  
la scolpi cor Bambinello in braccio  
Poi volle pe portà la parità  
scolpilla cor fio morto sulle gambe e la chiamò pietà*

*Quann' ebbe finito de scolpi er Mosè  
lo guardò n' faccia e je disse parla  
Dopo c' ho fatta sta gran faticata  
vojo famme co te na chiacchierata*

*Quanno fu vecchio e su n' impalcatura  
cor lumino in fronte e a panza sottosopra  
Sotto minaccia de volontà papale  
dipinse pure "Er giudizio Universale".*

Anacleto Vanzini

**NA GITA ALL'ERBA**

*Ner mese callo dell'anno che core  
amio deciso de fa 'na croceretta  
se semio arzati all'arba de quer giorno  
pe annà a montà sur bus che fa navetta*

*Doppo avè fatto 'n mucchio de chilometri  
semio arivati a 'n famoso porticciolo  
li ce aspettava na vecchia caretta  
che da tre giorni stava ferma ar molo*

*Prima de scegne su quell'isolotto  
Pinuccio co' a machina da presa  
comma 'n paino a sgrufà 'gni cantone  
speranno de 'ncontrà Napoleone*

*Ha dimannato a na centenne der paese  
s'ava visto er granne connottiero  
j'ha risposto ch'era annato su 'n'antr'isola  
pechè voleva imparasse er solitario*

*Pinuccio che è 'na vorpe der mestiere  
n'ariccontate a tutti proprio tante  
ha detto che nun è l'Isola d'Erba  
macch'amio sbarcato all'Isola de Zante.*

Anacleto Vanzini

### Dove andare:

Parco Termale "Il Bagnaccio" - Viterbo  
Il Bagnaccio è un parco termale naturale che esiste da sempre, ed è parte di quel complesso di sorgenti già noto in antichità come "Aqua Passeris" che fa parte dell'ampio bacino di acque termali che caratterizza tutto il territorio viterbese, oggi noto come "Tuscia Viterbese".

Le origini dello sfruttamento delle sue acque termali a fini terapeutici e di bellezza, risalgono al periodo Etrusco-Romano (III sec. a.C.) come attestano gli scritti di Strabone, Tibullo, Simmaco, Marziale e Scribonio Largo, medico dell'imperatore Tiberio. Tutto il territorio circostante infatti, è disseminato di numerosi resti di antiche terme romane.

### Come andare:

- In macchina.

### Come arrivare:

Dall'Autostrada A1, uscire al casello Orte e proseguire in direzione Viterbo; arrivati a Viterbo uscire dalla E45 in direzione Montefiascone/Siena. Al bivio per Marta/Capodimonte/Valentano, girare a sinistra in direzione Marta; poco dopo, sulla sinistra compare una rovina romana, imboccare la strada bianca a sinistra (strada del Garinei), proseguire a velocità moderata per poche centinaia di metri, ed arriverete al Bagnaccio.

Il sito è aperto tutti i giorni dell'anno (salvo eventi eccezionali) dalle ore 7:00 alle ore 24:00.

### Particolarità 1:

Il sito del Bagnaccio è provvisto di 6 vasche di acqua termale, 2 prati per distendersi al sole con teli ed asciugamani, 3

bagni chimici, 6 cabine spogliatoio, 1 distributore automatico di caffè e bevande calde, 1 distributore automatico di bevande fredde, 2 aree pic-nic provviste di tavoli, sedie e panche, liberamente fruibili. Parcheggio auto (e camper su necessità di grande affluenza) e parcheggio esclusivo per un numero limitato di camper (circa 16/18 posti).

Si consiglia comunque, di prendere bene visione del regolamento e delle modalità di accesso disponibili sul sito <http://www.ilbagnaccio.it/>

### Particolarità 2:

Il Bagnaccio si trova lungo la Via Francigena, e nei secoli passati è sempre stato un luogo di sosta e ristoro per i pellegrini in viaggio a piedi verso Roma, che trovavano beneficio e sollievo nelle sue acque.



**IL NOSTRO IMPEGNO  
AL SERVIZIO DEGLI ALTRI**

**SERVIZIO**

**Q**uest'anno, dopo aver affrontato un percorso molto impegnativo alla scoperta dei tanti e diversi significati dell'amore, abbiamo fatto una scelta: vogliamo impegnarci per aiutare il prossimo! Abbiamo capito che l'amore non è solo quello tra uomo e donna o tra genitori e figli ma è piuttosto un impegno che si prende con chiunque ci circonda, con il mondo. Viviamo a Cerenova, facciamo parte di questa comunità parrocchiale e siamo consapevoli che c'è bisogno di ognuno di noi per poter aiutare chi è in difficoltà, chi non ce la fa, chi soffre. Per questo motivo siamo fieri di poter dare il nostro contributo, seppure piccolo, alla Caritas parrocchiale, passando ogni sabato casa per casa a ritirare generi alimentari a lunga conservazione da poter poi donare alle famiglie, del nostro territorio, che ne hanno bisogno. Grazie in anticipo a chiunque vorrà aiutarci!

*Gruppo Giovanissimi Superiori*



**L'AVVOCATO ANTONIO ARSENI DI CERVETERI  
RISPONDE A QUESITI LEGALI: AUTOVELOX E PHOTORED**

**DIRITTI**

**A**lcuni lettori del nostro giornalino si sono rivolti alla redazione di questa rubrica chiedendo consigli e suggerimenti in merito alle numerose problematiche conseguenti la entrata in funzione, nel nostro territorio, sulla statale Aurelia, degli ormai noti autovelox e photored attraverso i quali sono stati elevati, in pochi mesi, migliaia di verbali che hanno scatenato l'ira degli automobilisti, costituiti anche in comitati di protesta, ragion per cui vi sono state prese di posizione di alcuni gruppi consiliari del Comune di Cerveteri con interrogazioni ed interpellanze. Le questioni più controverse riguardano il superamento di appena 1 km del limite di velocità o l'arresto dell'auto di pochi centimetri oltre la striscia bianca nell'incrocio presidiato da semaforo per l'apparire repentino della luce gialla, che, imponendo la fermata, induce l'automobilista a brusche e pericolose frenate ed una certa "psicosi" per chi abitualmente percorre il tratto di strada agli incroci di Cerenova e di via Fontana Morella. Orbene, la risposta alle domande formulate non può che sollecitare il rispetto della legge dovendo l'automobilista moderare la velocità e fermarsi quando la lanterna semaforica lo indica. Ma il rispetto della legge è dovere che riguarda anche chi quella legge deve far osservare, ossia la Pubblica Amministrazione il cui comportamento deve essere ispirato da ragioni di sicurezza e non da una logica captatoria patrimoniale, ossia fare cassa per mezzo delle contravvenzioni al Codice della strada, come purtroppo dimostrano molte vicende accadute in varie parti d'Italia.



Il comportamento della P.A. deve corrispondere ai principi della imparzialità e buon andamento, legittimando il cittadino, in caso contrario, a far valere il disvalore di una condotta al riguardo non conforme. Tenuto conto di quanto sopra detto, di seguito è riportata una sorta di decalogo (in cui sono contenute le risposte alle variegate domande svolte dai lettori **ma che per motivi di spazio saranno ampiamente spiegati nel prossimo numero**) su quello che può fare l'automobilista per verificare l'esistenza di eventuali anomalie della contravvenzione.

**Per ora ci limitiamo a elencarli**

**1) In primo luogo vanno controllati** bene i dati riportati nel verbale, data, ora e luogo dell'infrazione, il nome chiara-

mente identificabile dell'accertatore, la firma dello stesso

- 2) In secondo luogo va controllato (solo per le contravvenzioni relative al superamento dei limiti di velocità)** il rilevamento automatico della velocità senza necessità di presenza dell'Agente
- 3) Va poi certamente verificato il modello di autovelox** o telelaser, o photored impiegato per la rilevazione
- 4) Accertamento di notevole importanza,** per quanto sopra detto, è quello relativo alla presenza di cartelli di preavviso della postazione elettronica di rilevamento automatico della velocità
- 5) Altra verifica di rilevante importanza** per le conseguenze sulla validità del verbale è quella relativa alla verifica che sullo stesso appaiono le indicazioni del tipo (fisso o mobile) della postazione che ha rilevato l'eccesso di velocità e della esistenza di segnalazioni di preavviso
- 6) La possibilità che possa essere stata violata la privacy dell'automobilista**
- 7) Infine va attentamente controllata la notifica** del verbale stesso
- 8) Ultimo o meglio primo controllo (preliminare che si voglia),** essendo dirimente ai fini della validità del verbale, è quello relativo al rispetto della notifica dello stesso nei 90 giorni prescritti con l'avvertenza che detto termine dovrà essere ricompreso tra il giorno dell'accertamento e quello della consegna dell'atto per la notifica all'ufficio postale o al messo notificatore.

*Avv. Antonio Arseni*

**APPUNTAMENTI**

Sabato 27 giugno alle ore 18, presso la nostra Parrocchia, sarà ordinato sacerdote padre Stefano Seri della Congregazione San Vincenzo De Paoli. Il giorno dopo, domenica 28 giugno, alle ore 11, sempre nella nostra parrocchia, presiederà la Prima Eucarestia.

**SOLLECITO PER PAGAMENTO QUOTA SOCI "SAN FRANCESCO ONLUS"**

Nel ringraziare tutti i soci della "San Francesco Onlus" in regola con le quote sociali versate e dei contributi offerti, **sollecito i soci iscritti nel 2014 che intendono rinnovare l'iscrizione, di effettuare il versamento al più presto nei modi sottoelencati:**

**A) CONTANTI**

In segreteria tramite ricevuta del versamento

**B) CONTO CORRENTE POSTALE c/c 001024779850** - intestato al Presidente della Onlus **Domenico GIANNANDREA**

- Bollettini prestampati disponibili in segreteria

Entro questo mese, occorre chiudere il **documento essenziale per la nostra Onlus "Libro Soci"**. L'iscrizione nel Libro Soci della "San Francesco Onlus" come è noto, anche per l'anno 2015, è stato fissato in 5,00 €.

**CATECHESI 2015-2016**

Le iscrizioni ai corsi di catechesi per la preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima avranno inizio il 14 settembre 2015 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17,00 alle 19.00 in oratorio e si chiuderanno il 30 Settembre 2015.

I corsi seguiranno il seguente calendario:

**PRIMA COMUNIONE**

I Anno: Tutti i lunedì alle ore 17.00

Tutte le domeniche mattina alle 10.00.

Il Anno: Tutti i martedì con due opzioni: ore 15.30; ore 17.00

Tutte le domeniche mattina alle 10.00 soltanto per il gruppo di Nicole.

**CRESIMA**

I Anno: Tutti i mercoledì con due opzioni: ore 15.30; ore 17.00

Il Anno: Tutti i giovedì alle ore 17.00

*NB: all'atto dell'iscrizione dovrà essere presentato, per il I anno di entrambi i corsi, il certificato di Battesimo.*

L'iscrizione deve essere effettuata anche per i bambini e ragazzi che si iscrivono al II Anno di entrambi i corsi. I corsi avranno inizio ad ottobre dopo la Festa di San Francesco. da lunedì 5 ottobre 2015

**CRESIMA ADULTI**

Le iscrizioni si raccolgono presso l'ufficio parrocchiale. Il corso avrà inizio domenica 25 ottobre 2015 alle ore 12.00 dopo la Santa Messa delle ore 11.00.

**CATECHESI PER I FIDANZATI**

Le iscrizioni si raccolgono presso l'ufficio parrocchiale. Il corso avrà inizio venerdì 8 gennaio 2016 alle ore 21.00.

**CATECHESI PER IL BATTESIMO**

I battesimi sono celebrati l'ultimo sabato e domenica del mese. La prenotazione va effettuata presso l'ufficio parrocchiale. Sono previsti due incontri di preparazione.

*Orari ufficio parrocchiale:  
dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 (orario estivo) e dalle ore 9.30 alle 12.30 (orario invernale) dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 (orario estivo) e dalle 15.30 alle 18.30 (orario invernale).*

**PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"**

E-mail redazione: [g.crescereinsieme@gmail.com](mailto:g.crescereinsieme@gmail.com) - Cell. 329 1589649

**Gli Uffici della Segreteria sono aperti:**

- ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
- ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: [segreteria.sanfrancesco@virgilio.it](mailto:segreteria.sanfrancesco@virgilio.it)  
E-mail sito: [redazione5f@gmail.com](mailto:redazione5f@gmail.com)

Sito: [www.parrocchiamarinadicerveteri.it](http://www.parrocchiamarinadicerveteri.it)  
[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)